

1 Ill<sup>mo</sup> et Rever<sup>mo</sup> Mons<sup>r</sup> mio col<sup>mo</sup>.

Se io per avventura di memoria caduto a V.S. Ill<sup>ma</sup> et R<sup>ma</sup> posso parere presuntuoso, in raccomandarmi a lei per me stesso, dovendo huomo di bassa fortuna per mezzano di molta autorità entrare  
5 nella consideratione di eminente cardinale, questo fallo, se pur è fallo, s'arrechì anzi all'opre sue divine, che ad arroganza mia. Percioche, come lo eccellentissimo spirito suo emmi stato familiarissimo nella universale piazza di suoi volumi, così mi detta l'habito della mia singolare divotione verso lei, quindi nato non già,  
10 ma rinovato, o, per dir meglio, più profondamente radicato, mi detta, dico, non essere disdicevole all'animo mio, nel secreto di questa carta, al cospetto di lei familiarmente esporsi con riverenza, insinuando chi egli si sia, qual la lui sorte, et il desiderio. Io dunque son il canonico theologo della chiesa cathedrale di Bergamo,  
15 mo, patria mia, per debito di coscienza, e per buon essemplio osservatore dell'interdetto di N.S. nello stato Venetiano; che perciò accusato presso i rettori della città, et appresentato nelle lor forze ho disprezzata la morte, non che da quello stato il perpetuo bando, con la privatione de tutti i beni secolari et ecclesiastici.  
20 In questa (secondo lo aviso de miei attinenti) misera fortuna, ma divino destino secondo me, quasi per due mesi in Mantova ho fatto dimora, procurando più che posso riparare i frangenti di casa mia. Ne altra occasione per se stessa mi vi trattiene, ne di convenevole trattenimento per l'avvenire mi vien data speranza; ma ben son  
25 consigliato di andar'a Roma, e mi piace questo consiglio, non già per ucellare titoli de beneficii, o vero pensioni, ma per far riverenza alla regina della religione, e par far humile, fedele e domestica servitù, non diro a chi fusse a lei pari, non havendo, per mia opinione, pari veruno, ma per farla singolarmente a V.S. Ill<sup>ma</sup>  
30 et Rev<sup>ma</sup>. Ne a ciò fare io trovo altro intoppo, se non che penso

/ non haver'ella bisogno di me, come ho io di lei; ma pure in cotal  
 pensiero mi sovvenne le persone eminenti, come sono gli Ill<sup>mi</sup> car-  
 dinali, di niente altro haver'maggiore bisogno, che di gentilhuomi-  
 ni industriosi, per honore della S.Sede Apostolica divenuti bisog-  
 5 nosi, a quali possano con gran merito e gloria sparger i raggi di  
 suoi favori. Sarammi singular favor, l'esser a guisa d'istromento  
 adoperato da quello nobilissimo architetto, che ha reedificato si  
 artificiosa et mirabilmente la dottrina della fede catholica, dal-  
 li moderni heretici conquassata. E nel servire a V.S.Ill<sup>ma</sup> et Rev<sup>ma</sup>  
 10 spero che mi servirà la sanità del corpo, ventidue anni in me per-  
 severata; quantunque ne tempi piu a dietro, per difetto di quel-  
 la, con buona licenza mi separai dalla Compagnia di Giesù, nella  
 quale da molti accogliendo esempi di santa vita, hebbi gratia del  
 cielo di godere segnalamente i soavissimi costumi di V.S. et di  
 15 scrivere tutti i sermoni che ella fece sopra il salmo Qui habitat,  
 nella chiesa di S.Maria Madalena, in Padova. Se io non son indegno  
 di risposta, quella potrassi indirizzare al collegio de Giesuiti in  
 Mantova, in quali comeche io potessi, insieme con alcuni vescovi,  
 habere pronti intercessori appresso lei, nulladimeno non ho voluto  
 20 valermene, avisandomi l'aspettata gratia dover essere (per cosi d  
 dire) a me piu gratiosa, et a lei di maggior contento, venendomi  
 fatta per sua diritta inchinatione verso la mia persona, che per  
 esser impiegata alla richiesta di questi personaggi. Qui facendo  
 fine di scrivere, riverentemente li baccio le sacrate mani, senza  
 25 fine honorando la di lei memoria gratissima. Da Mantova li 2 di  
 Novembre 1606.

Di V.S.Ill<sup>ma</sup> et Rev<sup>ma</sup>  
 humiliss<sup>mo</sup> servidor

Giovanni Battista Terzo.

~~30 Non posse riceverla in casa, primo perche da piu persone uscite dalla  
 Compagnia sono stato ricercato dell'istesso, et non è parso aprir questa  
 porta; se ricevesse questo, gl'altri si lamentariano con ragione. 2° Le mie  
 entrate sono piccole, et però bisogno tenere un numero determinato di~~

/ Non posso riceverla in casa, primo perche da piu persone uscite dalla Compagnia sono stato ricercato dell'istesso, et non è parso aprir questa porta; se ricevesse questo, gl'altri si lamentarianocon ragione. 2° Le mie entrate sono piccole, et però bisogno tenere un numero determinato di persone. Il numero è pieno, et anco sono promessi alcuni luoghi quando vacaranno. Se in altro potro aiutare etc.

---

F.B.4. fol.161 et 162<sup>v</sup> Origin.autogr.